

**IL CASO** 

## Venezia trans, il cinema si fa propaganda. Come previsto



Image not found or type unknown

Image not found or type unknown

Roberto Marchesini



Partito il Festival del Cinema di Venezia, partiti *gossip* e polemiche. Tra le polemiche che ci interessano ci sono quelle che lamentano una sovra-rappresentazione di temi LGBTQ+ nei film in concorso. C'è, ad esempio, *Tar*, con Cate Blanchett che interpreta Lydia Tar. Costei è stata la prima direttrice d'orchestra tedesca, lesbica, che nel film molesta diverse musiciste della propria orchestra.

**C'è L'immensità**, **del[la] regista transessuale Emanuele Crialese**. Protagonista del film è Penelope Cruz, che veste i panni della madre di una ragazza di 12 anni convinta di essere maschio. Il padre, ovviamente, è ottuso e violento. E poi c'è *Monica*, di Andrea Pallaoro, che racconta la storia di una donna che torna a casa per occuparsi della madre. Il punto è che l'attor\* protagonista è Trace Lysette, transessuale e attivista per i diritti LGBTQ+.

Infine c'è Le favolose, di Roberta Torre, dedicato all'incontro di sette amic\* trans

per commemorare l'ottav\*, Antoni\*, morta e sepolta dalla famiglia con abiti maschili. Apriamo una parentesi, prima di tornare a Venezia: anche alla *Notte della taranta* (dal minuto 22:15) è comparso un\* transessuale sul palco. Chiusa parentesi, torniamo al Festival di Venezia.

Insomma: transessualità come se piovesse. E arriviamo al punto.

Consideriamo scandalose queste pellicole perché, essendo il Festival del Cinema di Venezia una manifestazione culturale di livello internazionale, dovrebbe essere un momento qualitativamente e artisticamente elevato. Dovrebbe, insomma, presentare il meglio – dal punto di vista culturale – della produzione cinematografica italiana, europea e mondiale. Non solo: consideriamo il cinema arte, appunto, ma anche intrattenimento di livello elevato. Ma se queste premesse fossero sbagliate? Se il cinema non fosse altro che una forma – particolarmente efficace – di propaganda? Mussolini, nel 1922, affermò che «il cinema è l'arma più forte dello stato», perché le immagini, la musica e i dialoghi hanno una capacità impressionante di far presa sul popolo. Ecco, nel 1936, perché decise di fondare gli studios di Cinecittà; ecco perché, nel 1932, decise di inaugurare la prima edizione della Mostra del Cinema di Venezia, in occasione del decennale della marcia su Roma. Tra i premi distribuiti, dal 1938 ci fu la Coppa Mussolini per il miglior film.

Ma non solo il fascismo considerò il cinema come un'arma propagandistica: in un testo del 1943, intitolato *The Motion Picture as a Weapon of Psychological Warfare* ( *Il film come arma di guerra psicologica*), nella prima pagina leggiamo: «I film sono una delle armi di propaganda più potenti a disposizione degli Stati Uniti». Per questo motivo, anziché distruggere Cinecittà e azzerare la Mostra del Cinema di Venezia, nel dopoguerra vengono rivitalizzati: per sfruttare – questa volta in chiave antifascista – il loro potenziale propagandistico.

**Perché, piaccia o meno, il cinema è stato e continua ad essere un'arma tra le più potenti** nella guerra culturale che infiamma il mondo. Per questo motivo è riduttivo, quando si approccia una pellicola, soffermarsi unicamente su eventuali contenuti scabrosi e, al massimo, considerare quelli tecnici; se un film è un'opera propagandistica, è quello l'aspetto da considerare prima e più di ogni altro.

**Così non stupisce se, alla Mostra del cinema di Venezia**, compare Giorgia Soleri che non ha nulla a che fare con il cinema (anzi, pare aver dichiarato che il cinema non le piace per niente) ma è la fidanzata di Damiano David, *frontman* dei Måneskin, il gruppo musicale che ha vinto il Festival di Sanremo, l'Eurovision e innumerevoli altre

manifestazioni per motivi di fluidità di genere. Oppure che ben tre pellicole in concorso si occupino, direttamente o indirettamente di transessualità.

**La battaglia attuale si svolge su questo terreno.** Le armi sono schierate, i grossi calibri hanno cominciato a tuonare.